

II. — COMUNICAZIONI E RELAZIONI

UNA ESCURSIONE NEL CE-KIANG.

Lettera del socio, ten. di vascello L. VANNUTELLI.

(con 9 illustrazioni e uno schizzo cartografico).

Il tenente di vascello signor Lamberto Vannutelli, che trovasi in Cina sulla R. Nave « Elba », ha indirizzato al Segretario generale della Società una interessante lettera nella quale dà brevemente conto d'una escursione da lui compiuta nella parte settentrionale della provincia del Ce-kiang; la lettera è accompagnata da alcune fotografie e da uno schizzo dell'itinerario. Per l'interesse particolare che si viene raccogliendo ogni giorno di più intorno a quelle lontane regioni, siamo grati al bravo esploratore che mostra veramente d'essere infaticabile, e dopo avere, come tutti sanno, dedicato intelligenza ed energia all'Africa orientale, oggi, nelle brevi tregue che gli concedono i suoi doveri professionali, si dedica allo studio di regioni poco note dell'estremo Oriente, in momento come questo opportunissimo. Ecco la lettera:

« Ci-fu, 22 giugno 1899.

« *Preg.mo Sig. Roncagli,*

« Dopo tanto ho potuto avere una breve licenza che mi ha permesso di fare un'escursione nella parte N.E. del Ce-kiang e raccogliere poche notizie che forse potrebbero avere un certo interesse. Unisco alcune fotografie dei luoghi visitati, ed una carta dove figurano molti nomi che non si trovano nelle altre esistenti; alcune di queste località furono fissate con semplici osservazioni alla bussola, altre per informazioni; quindi la carta non pretende ad assoluta esattezza.

« Lo scopo della mia escursione era di visitare lo Scian-Sen, ossia il Nimrod-Sound degl'Inglesi, e di formarmi un'idea della regione all'intorno, per poterne parlare con un po' più di competenza di chi

non l'ha veduta che sulle imperfette carte esistenti o da bordo col canocchiale.

« Il 1° giugno a Scianghai ottenni il permesso e m'imbarcai su di un piccolo piroscalo diretto a Ning-po, ove giunsi alle 6 antim. del giorno seguente. Dopo un'oretta ero già riuscito a noleggiare un *house-boat* col rispettivo personale e cominciai a risalire il fiume con l'intenzione di spingermi verso il sud per raggiungere Nimrod-Sound. Credetti opportuno di non lasciarmi vedere durante la traversata della città, perciò rimasi rinchiuso nel mio *house-boat*, lasciando la cura della direzione da seguire completamente ai miei Cinesi che mi assicuravano di conoscere esattamente i canali, e che mi erano stati raccomandati come gente praticissima dei luoghi, a cui mi sarei potuto affidare ciecamente. Oltre-



FIG. 1^a. — Il canale di Ju-jao presso il villaggio Tong-ciù.

passata la città, volli verificare con la mia bussola dove mi stavano trasportando, e ben presto mi avvidi che seguivano il canale di Ju-jao in luogo di quello di Jang-ua, come avrei voluto. Feci osservare ciò ai miei, e questi mi risposero essere anche quella una buona via poichè in seguito avremmo girato verso sud per un canale secondario che presentava il vantaggio di essere meno frequentato di quell'altro. Dopo un altro paio d'ore di cammino sollevai di nuovo il dubbio, e la mia gente, per persuadermi della verità delle loro asserzioni, mi fece interpellare un missionario cinese che trovavasi in una cappella prossima al canale da noi seguito e che, parlando discretamente l'inglese, mi confermò quanto mi era stato detto. Quantunque poco persuaso, cedetti ancora e decisi di raggiungere i colli che avevo dritti a prora, dall'alto dei quali avrei po-

tuto facilmente osservare la regione dell'interno. Dopo aver attraversato una magnifica pianura tutta coltivata, intersecata da canali e densa di

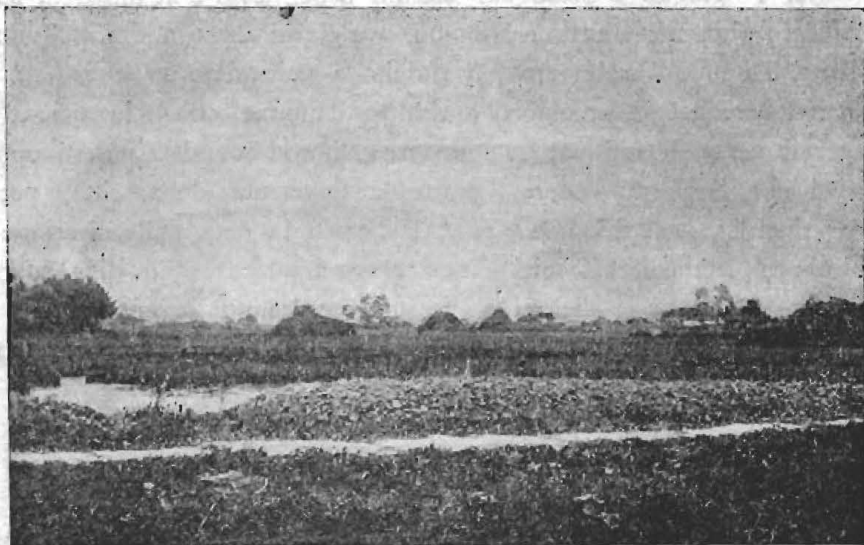


FIG. 2^a. — *Risaie sulla riva sinistra del canale di Ju-jao presso il villaggio Tong-ciù.*

popolazione, a sera giunsi al villaggio Ho-te-sze ai piedi delle catene di colline ove termina il canale. Il mattino seguente lasciai il mio *house-*



FIG. 3^a. — *Il canale secondario Li-ci-dò a Ho-te-sze.*

boat e salito sui colli compresi che, sia appositamente, sia per ignoranza, ero stato condotto su di una falsa via; avendo però osservato che davanti a me verso nord-ovest si estendeva una magnifica pianura popolosa e ben coltivata, invece di un banco come risultava dalla mia carta, volli proseguire per sapermi dare una spiegazione di ciò; e per tutta la giornata camminai per un ottimo sentiero lastricato che mi condusse verso nord-ovest attraverso la suddetta pianura. La spiegazione del fatto mi fu data dalle mie osservazioni e confermata dagli stessi Cinesi. Il popolo cinese di anno in anno guadagna terreno verso il mare; e costruendo dighe e canalizzando ha trasformato ciò che era banco o terreno inon-

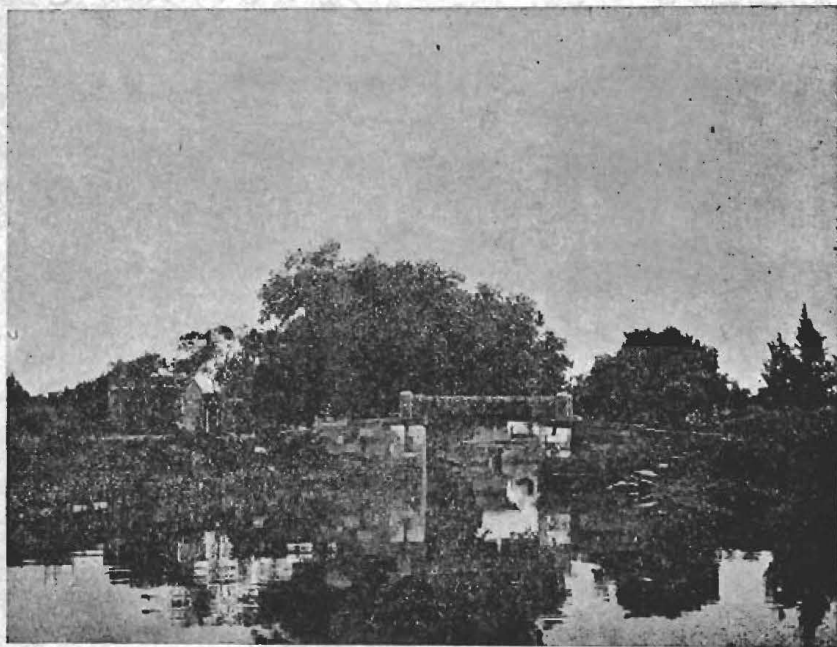
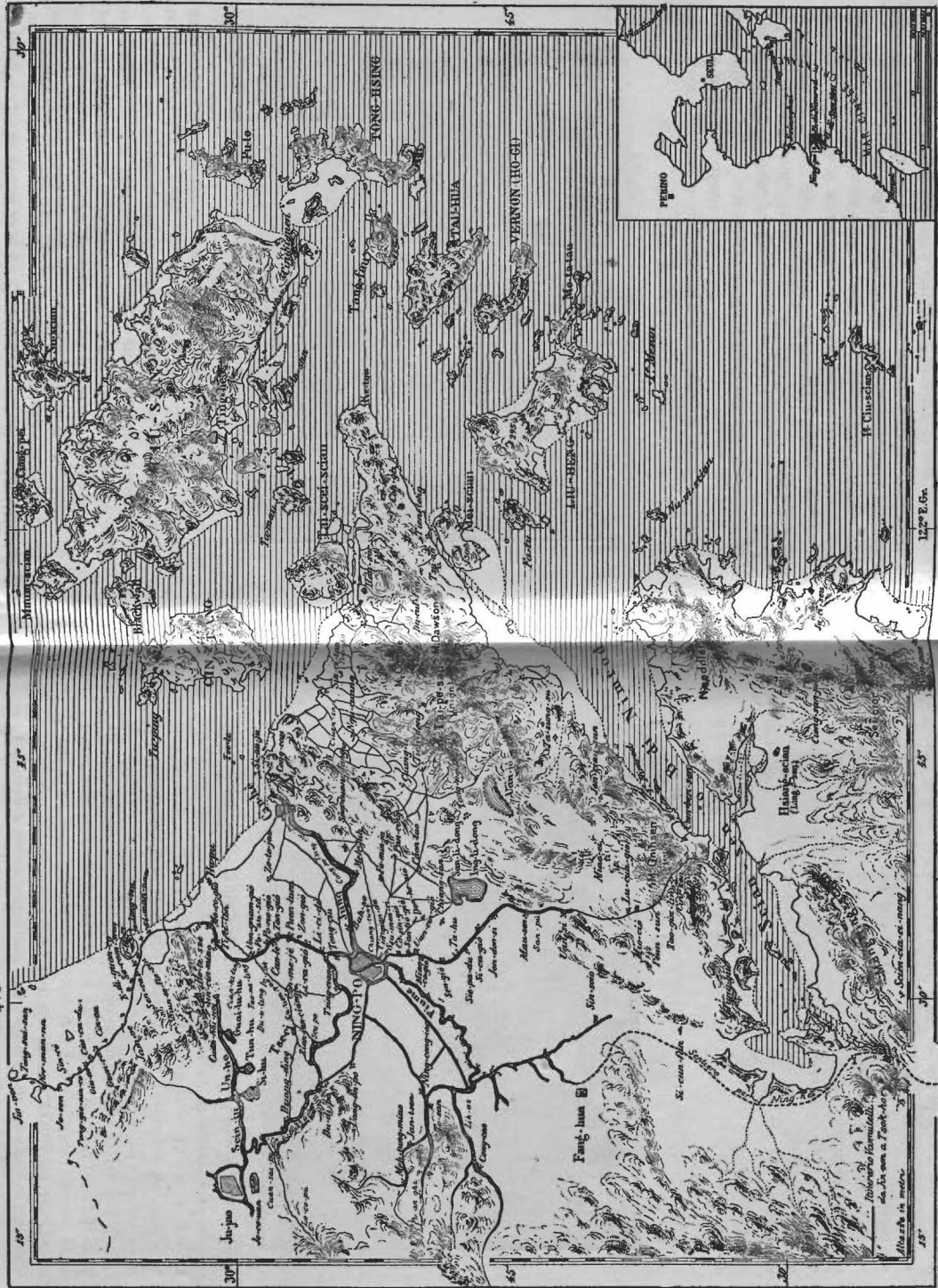


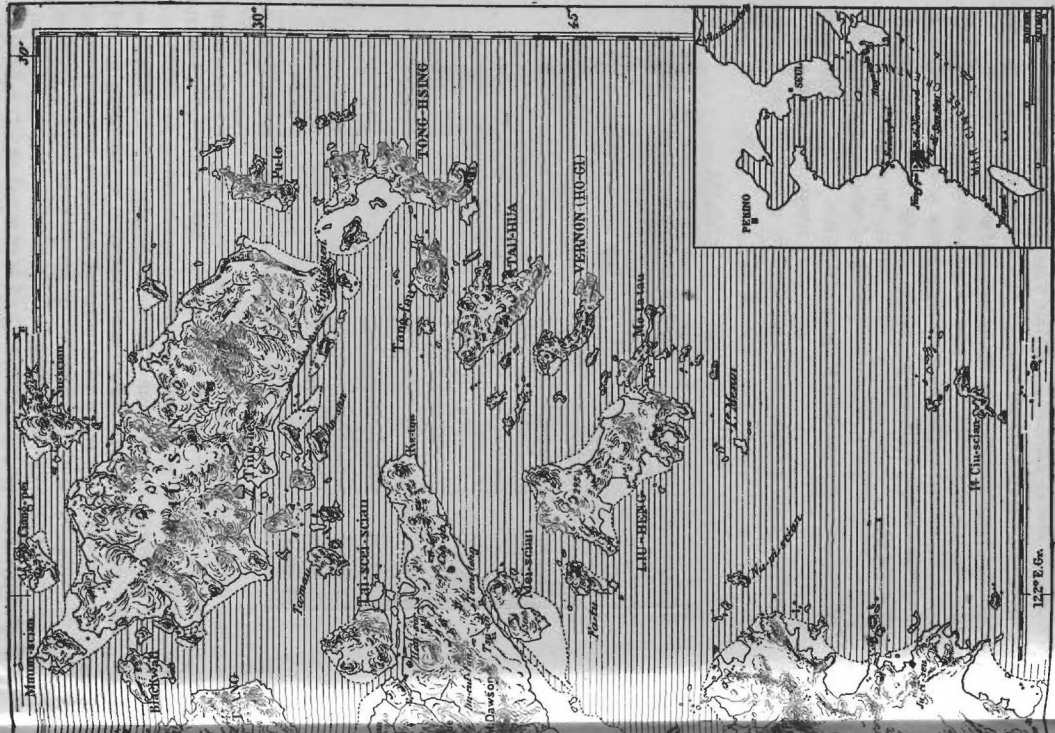
FIG 4^a. — *Un ponte nel canale secondario presso Li-ci-dò.*

dato solo ad alta marea in una magnifica pianura produttiva in cui abbondano oppio, cotone e riso. I principali centri di questa pianura sono messi in comunicazione per mezzo di barche a vapore per via di mare con Ning-po, ove si trasporta principalmente il cotone che viene lavorato in un grande cotonificio cinese esistente presso Tong-ciù, e che io avevo già veduto nel giorno precedente. La notte dovetti passarmela all'aperto perchè non vollero accogliermi in nessun luogo, dicendo che chi va girando come andavo io non poteva essere che un pazzo. Il giorno seguente tornai a Ho-te-sze nel mio *house-boat*, persuaso che anche in Cina bisogna sempre diffidare dei nativi e andare avanti più col proprio buon



A. Dardano del.

Nung-kiò.



La Baia di Nanking e adiacenze.

A. Dardano del.

senso e con la propria bussola che con le informazioni. Obbligai i miei, in pena dell'errore commesso, a camminare tutta la notte: e così potei essere di nuovo a Ning-po alle 5 ant. del giorno seguente. Senza fermarmi nemmeno un minuto proseguii verso il sud per il canale principale di Fang-hua, ma dopo breve tratto voltai a sinistra in un canale secondario a livello superiore e in cui si passa tirando l'*house-boat* con due argani su di una specie di scalo d'alaggio. Seguì sempre verso sud la grande pianura, la quale presenta caratteri identici a quella che avevo attraversata a nord e che è sempre di una meravigliosa fertilità. Al vil-

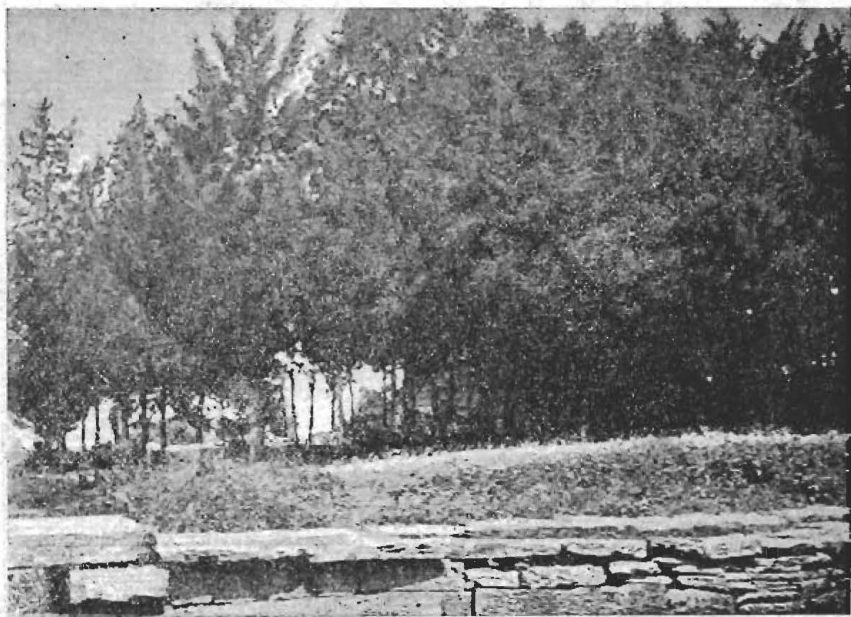


FIG. 5^a. — *Vegetazione presso Li-ca-giò.*

laggio Uan-si, ai piedi della catena di colline, finisce il canale navigabile, e allora lascio nuovamente l'*house-boat*. Qui cominciano a farmi altre difficoltà dicendomi che non si può andare avanti senza un permesso speciale e che è pericoloso, poichè nell'altro versante c'è molta gente cattiva, tutti ladri e pirati. Tronco ogni discussione andandomene avanti da solo, e così anche gli altri mi seguono. La strada è ottima, più larga delle altre solite cinesi e sale dolcemente passando a traverso a magnifiche conche ben coltivate e popolate.

« Passata la linea di displuvio in un forte avvallamento, la pendenza della strada diviene piuttosto sensibile, ma per un tratto brevissimo, poichè, appena passati nell'altro versante, il sentiero diviene di nuovo

ottimo e con una pendenza insignificante. Sicchè, in complesso, se un giorno una strada o una ferrovia dovesse essere costruita per mettere in comunicazione Ning-po con Nimrod, per questo valico non s'incontrerebbero certo gravi difficoltà. Dopo un'altra ora circa di cammino, giungo sull'estremità nord del canale navigabile che dalla baja di Nimrod si spinge verso nord, e poco dopo sono in vista del mare. Questa volta mi trovavo realmente allo Scian-sen, ossia il Nimrod-Sound degli Inglesi. Salii su di un colle ad un 500 metri di altezza, per dominare e formarmi meglio un concetto della regione all'intorno. Lo stretto golfo,



FIG. 6^a. — *I primi colli presso il villaggio Scin-cin-miao.*

tanto a nord che a sud, è seguito da catene collinose che finiscono fin quasi sul mare. Verso ponente la pianura si estende maggiormente nell'interno, ma poi, in ispecie a sud-ovest, i monti si alzano considerevolmente. Sembra, come mi venne anche detto, che più a ponente del valico da me passato i monti presentino un altro avvallamento ancora più sensibile, attraverso cui passa un sentiero che da Fang-hua conduce a Ning-hè nella parte nord della baja di San Men. Mi auguro di poterlo verificare con i miei propri occhi, se mi sarà possibile una futura escursione. Per quanto ho veduto e per quanto mi è stato detto, posso dire che la regione che circonda la baja di Nimrod tanto a nord che a sud

è estremamente produttiva e vi sono parecchi centri di una certa importanza come Cin-zen, Ning-hè, Hsiang-scian, cittadine di un quindicimila abitanti ciascuna. Questa regione esporta thè, che è coltivato sulle colline, bambù, legnami e sale. Inoltre i colli sono ricchi di cave di pietra simile al granito che, a larghe lastre, viene esportata. Esistono anche due miniere d'argento, di cui una proprio presso il golfo di Nimrod sul monte Gninsen presso cui io passai. Una linea di navigazione di piccoli vaporini cinesi collega Ning-po con Nimrod approdando al villaggio Com-ben-sen. Nei villaggi che io traversai e prossimi a Nimrod vi è, in embrione, un certo movimento commerciale; ed infatti mi ram-



FIG. 7^a. — Colli e vegetazione presso Mocgiò.

mento di aver veduto in qualche bottega oggetti europei, come tele, sveglie, portamonete, orologi, ecc. Dalle informazioni assunte mi risulta anche che Ning-hè, città di quindicimila abitanti, ove risiedono anche missionari europei, quantunque situata nel versante sud della catena, cioè nel bacino di San Men, pure ha il suo porto nel golfo di Nimrod con cui può facilmente comunicare per una buona strada. La ragione di questo va ricercata nel fatto che Ning-hè è più vicina alla costa Nimrod che a quella di San Men; inoltre le imbarcazioni a Nimrod possono avvicinarsi molto a terra ed anzi spingersi per breve tratto verso sud per un canale, mentre la parte ovest e nord di San Men non è acces-

sibile ad imbarcazioni di una certa portata. In conclusione, da ciò che ho sentito e da ciò che ho veduto mi sono formato il concetto che

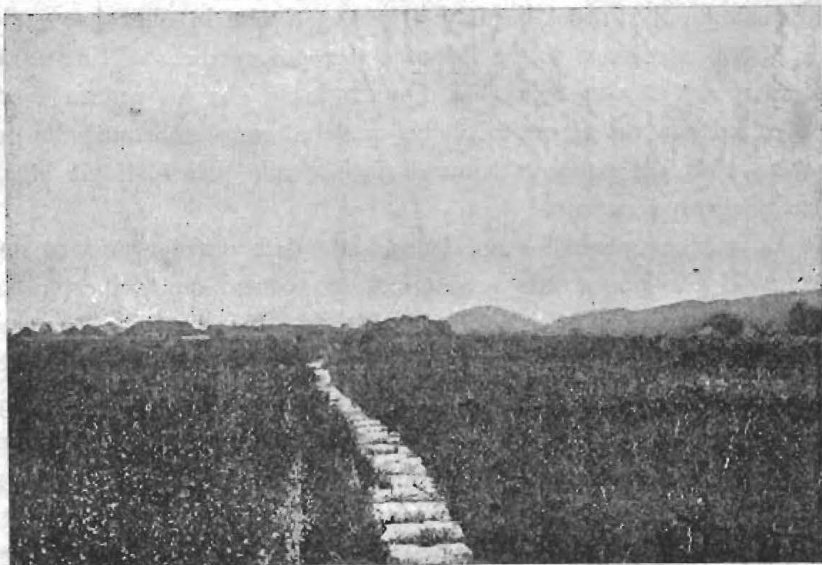


FIG. 8^a. — *Il sentiero tra risaie nella pianura a N.
presso il villaggio Sin-cò.*

Nimrod è sbocco non solo del versante meridionale della catena che lo separa dal piano di Ning-po, ma anche della penisola che si estende tra

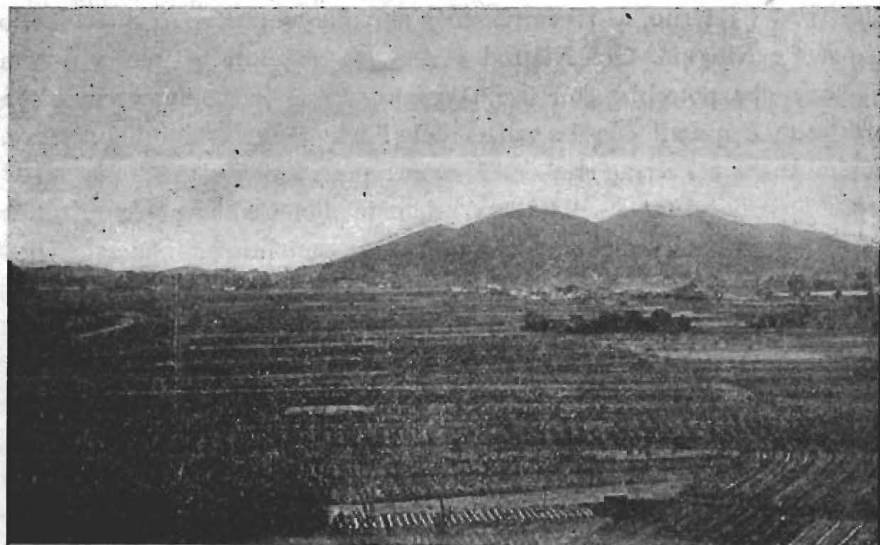


FIG. 9^a. — *Veduta della pianura coltivata presa dall'alto del colle
presso il villaggio Jin-von.*

esso golfo di Nimrod e la baja di San Men stesso. Secondo le informazioni, poi, Sci-pù, il porto principale della baja di San Men, non avrebbe importanza come punto di sfogo di una regione produttiva, ma solo perchè è luogo di ritrovo di pirati e pescatori che in quel paese, ricco di sale, usano seccare o salare il pesce per poi spedirlo a Ning-po, che è in comunicazione con Scianghai. Questo è ciò che ho veduto e udito sul luogo; ed ora mi permetto anche qualche considerazione sulla posizione geografica del golfo di Nimrod rispetto alle principali vie di comunicazione con l'interno.

« Le vie commerciali sono determinate dalla configurazione stessa del paese. Il Ce-kiang è attraversato nel suo centro da nord-est a sud-ovest da una catena assiale che lo divide in due bacini commerciali perfettamente distinti l'uno dall'altro. Ad ovest di San Men questa catena raggiunge uno dei punti più culminanti (4000 piedi) donde scaturisce verso nord il Tsao-kiang, a ponente il Sing-hua, a sud il fiume di Tien-tai ed a est il fiume di Ning-hè, e questo nodo forma un ostacolo molto considerevole per le comunicazioni di San Men verso l'interno.

« Il principale dei due bacini suddetti è quello Nord o del Tsien-tang, il quale ha molto più importanza dell'altro, anche perchè in virtù della sua configurazione può facilmente comunicare con le provincie interne, e così è celebre l'antica e classica via commerciale che mette in comunicazione la vallata del Lan-ci col Kiang-si (vedi Richthofen). Il fiume Tieng-tan è la principale via naturale di questo bacino nord pel traffico con l'interno, e i centri verso cui questo traffico è diretto sono Hang-ceu e Ning-po. Ora Nimrod è il porto migliore e più vicino a Ning-po e che potrebbe con facilità essere messo in comunicazione con questa città e quindi con la vallata del Tsieng-tang, e in un lontano avvenire anche col Kiang-si e coll'Hu-nan; perciò mi sembra il più adatto di tutti i porti esistenti sulla costa orientale del Ce-kiang per divenire sbocco delle suddette regioni, qualora fossero stabiliti facili mezzi di comunicazione.

LAMBERTO VANNUTELLI

Tenente di Vascello

R. Nave « Elba ».
